

# Red carpet per la nuova Scampia alla Festa del Cinema di Roma

Il sindaco Manfredi, la regista Comencini e il Comitato di lotta alla proiezione del docufilm "La diaspora delle Vele"

di **ANTONIO DI COSTANZO**

Dalla diaspora delle famiglie costrette a lasciare Scampia al ritorno nelle case nuove che si stanno costruendo. Questa sarà la conclusione di 40 anni di lotta». Omero Benfenati, storico portavoce del Comitato Vele di Scampia, ne ha viste tante, ma quasi non riesce a trattenere l'emozione mentre porta sul red carpet della Festa del cinema di Roma la grande Vela di cartapesta che da anni accompagna il comitato nelle manifestazioni.

Ieri gli ex abitanti dei mostri di cemento cancellati dallo skyline del quartiere (è iniziata anche la demolizione della Vela Rossa, mentre la Celeste sarà riqualificata a uso non abitativo) hanno festeggiato a Roma la proiezione de "La diaspora delle Vele", il documentario di Francesca Comencini prodotto da Cattleya & Sky Studios in collaborazione con il Comune di Napoli che ha debuttato alla Festa del Cinema e arriverà su Sky Documentaries nel 2026.

«Abbiamo abbattuto i pregiudizi,



Il sindaco e il cast del film "La diaspora delle Vele" sul red carpet della Festa del cinema di Roma

dopo tanti anni di discriminazione - aggiunge Benfenati - oggi stiamo raccontando il bello, la solidarietà, la fratellanza. Siamo sognatori abusivi che hanno realizzato un sogno chiamato diritto: quello di avere una casa vera. Dalle Vele sono passati governatori, sindaci, papi e tutte le istituzioni. L'attenzione durava una giornata, e poi i riflettori si spegnevano. Ma ci siamo imposti e ora stiamo vivendo il nostro riscatto dopo anni di lotta e sacrificio: con il supporto del Comune abbiamo messo nero su bianco un piano di fattibilità scritto dagli abitanti di Scampia».

Dietro lo striscione "siamo sognatori abusivi" esposto dal comitato,

sfila sul tappeto rosso anche il sindaco Gaetano Manfredi. «Non c'è rigenerazione urbana senza rigenerazione sociale. Ed è quanto stiamo realizzando a Caivano così come a Scampia, a Ponticelli, a Taverna del Ferro e così come accaduto a San Giovanni a Teduccio con l'università e in tante aree che vengono definite periferie, a volte oggetto di considerazioni non proprio edificanti da parte di chi in questi luoghi non c'è mai stato» ha detto nel pomeriggio il sindaco nel corso del suo intervento tenuto in apertura dei lavori del consiglio generale della Cisl svoltosi nel Parco Verde.

Secondo Manfredi «per avere rigenerazione sociale occorre evitare

che la criminalità possa sostituirsi allo Stato dove lo Stato non c'è. Evitare che chi rappresenta delle esigenze, chi chiede il rispetto di diritti fondamentali, quale il diritto al lavoro, all'abitare, alla sicurezza, non ricevendo risposte dallo Stato possa cercarle e trovarle nella criminalità e nella malavita».

A Roma con il comitato Vele c'è anche la vicesindaca e assessora all'Urbanistica Laura Lieto che sul Restart Scampia ha lavorato giorno e notte. Il progetto dopo le demolizioni prevede la ricostruzione di alloggi veri dove torneranno gli abitanti che sono stati costretti a trasferirsi, e lo hanno potuto fare con il bonus elargito dal Comune grazie all'inter-

vento del governo: ma ora vogliono rientrare nel quartiere. «Non abbiamo mai usato la parola periferia. Per noi Scampia rappresenta un'avanguardia metropolitana - dichiara Lieto - lì c'è un fermento, una trasformazione, un cambiamento molto profondo. In una città come Napoli, che ha vissuto in maniera ossessiva di solo centro per molti anni, questi sono i luoghi che, invece, raccontano lo sbilanciamento verso una dimensione nuova in cui ci sono persone che si sono aiutate e sostenute a vicenda nella difficoltà. Questo documentario è un riconoscimento degli sforzi fatti. Il Comune ha collaborato con Comencini e in questo film gli abitanti delle Vele raccontano in prima persona la loro storia e quello che è successo dopo il crollo della passerella (nella vela Celeste in cui morirono tre persone, ndr) e la diaspora in tanti centri dell'area metropolitana».

Ora con i lavori che avanzano le famiglie premono per rientrare a Scampia: «Ed è una prova di come istituzioni e cittadini possono lavorare insieme - aggiunge Lieto - Non abbiamo mai voluto prescindere da quella comunità. E nel film ne è uscito un racconto sorprendente che va molto al di là dello stereotipo che per anni ha macchiato il quartiere come market della droga, luogo di criminalità. Il documentario ribalta a 180 gradi la narrazione del passato, racconta i legami, la solidarietà e la lotta di un popolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DOCUMENTARIO

di **ILARIA URBANI**

## Francesca Comencini: "Un onore raccontare le storie degli abitanti"

Scampia a volte ti può uccidere, ma nello stesso tempo ti salva». Felicia Simonetti, una degli abitanti delle Vele piange davanti alla telecamera, racconta a Francesca Comencini la nostalgia della lontananza dal quartiere. La regista fa incontrare il valzer di Strauss "Sul bel Danubio blu" di Strauss con la techno della dj internazionale Deborah De Luca, nata a Scampia. Dopo la serie *Gomorra* con la quale ha raccontato le contraddizioni della camorra, Comencini è entrata con delicatezza e rispetto nel dolore dei residenti delle Vele dopo il tragico crollo del ballatoio della Vela Celeste del 22 luglio 2024 che ha provocato tre morti e 12 feriti di cui 7 bambini.

È nato così il documentario "La diaspora delle Vele", prodotto da Cattleya e Sky Studios, con il Comune di Napoli e il Comitato Vele di Scampia, presentato ieri alla 20esima Festa del cinema di Roma. Il film arriverà su Sky Documentaries e in streaming su Now a gennaio. La fotografia di Luca Bigazzi contribuisce a esaltare lo sguardo che Francesca Comencini posa su una periferia martoriata, da qualche anno riscattata anche dal cinema e dall'arte che ne ha raccontato demoni ed eroi. Regista e direttore della fotografia hanno filmato in un primo

momento con i telefonini. «Ho considerato un onore poter raccontare gli abitanti di quel quartiere - spiega l'autrice - siamo partiti con estrema leggerezza con la fonica Lavinia Burcheri, è stata un'esperienza enorme per me. Ho un legame forte con quel territorio, essere il tramite di quelle storie è stato importante.

Un racconto di estrema dignità, fierezza, e di attaccamento per quella comunità temporaneamente persa, che riguarda tutte e tutti». Scampia un luogo che attende i nuovi alloggi dove nel post terremoto dell'Ottanta da bambini «giocavamo con gessetti, ma in realtà era amianto - spiega Eugenio Ottieri, residente della



La locandina del film presentato alla Festa del cinema di Roma

La regista di "Gomorra" ha girato "La diaspora delle Vele" con le storie, le voci e i volti dei residenti che hanno lasciato gli alloggi

Vela - stiamo morendo tutti, ci hanno messo a vivere nell'amianto, ho visto i mostri da piccolo. Da ragazzini scendevamo di casa e sentiamo puzza di morto, c'erano cadaveri senza occhi». È il film di una comunità sofferente ma speranzosa, le lacrime per chi è morto durante il crollo, di chi ha scavato tra le macerie. «Nelle Vele c'è tutto, ci sono gioie e dolori, i nostri sacrifici. La loro storia», dice un'altra residente delle Vele. «Dare un valore universale ai loro racconti - dice Francesca Comencini - proprio perché così specifici, così radicati. Il racconto di un primo amore giovanile, un colpo di fulmine, inspiegabile e misterioso come ogni colpo di fulmine e ogni primo amore, mi ha fatto pensare all'incontro tra Nataša e il Principe Andrei, al loro primo valzer. Avevo sempre in mente il valzer e la danza mentre giravo, poi sui ballatoi ormai vuoti delle Vele una ragazzina ha voluto danzare davvero, raccontando attraverso il proprio corpo che si è giovani». Emozionante il ballo della piccola Natascia Falduto, campionessa di balli latinoamericani, che rappresenta anche l'Italia all'estero. «Si sogna - prosegue Comencini - si anela a una vita futura con lo stesso impegno e la stessa foga sotto ogni latitudine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Farmacie notturne**

<p><b>FUORIGROTTA BAGNOLI</b></p>	<p><b>VOMERO ARENELLA</b></p>
<p><b>COTRONEO</b> Piazza M. Colonna, 21 (Via Lepanto) Tel. 081.2391641 081.2396551</p>	<p><b>CANNONE</b> Via Scarlatti, 79-85 (Piazza Vanvitelli) Tel. 081.5781302 081.5567261</p>

Per questa pubblicità su **La Repubblica Napoli:**

**A. Manzoni & C. S.p.A.** **Tel. 081 4975822**